



Acqua per ogni persona

Pari diritti e opportunità

Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2026

Fatti e cifre

L'aumento della variabilità idrica, la riduzione della qualità e l'uso insostenibile delle risorse idriche compromettono la disponibilità di acqua dolce.

Le risorse idriche superficiali e sotterranee del mondo sono sottoposte a una crescente pressione causata dalla variabilità naturale e da impatti antropogenici.

Le risorse di acqua dolce rinnovabile ammontano all'incirca a 43.000 km³/anno, con valori in larga misura costanti su scala globale (FAO, s.d.a).

A livello mondiale la media del totale dei prelievi di acqua è stata pari a circa 4.000 km³/anno nel periodo 2010-2021, che equivale a circa il 10% delle risorse di acqua dolce rinnovabile (FAO, s.d.a).

La variabilità stagionale e interannuale della disponibilità di acqua sta aumentando a causa dei cambiamenti climatici (IPCC, 2022).

Almeno il 50% della popolazione mondiale (pari a circa 4 miliardi di persone) è soggetto a stress idrico elevato per almeno un mese all'anno (Kuzma et al., 2023).

Gli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche sono più evidenti a livello locale, dove le infrastrutture di stoccaggio e distribuzione risultano insufficienti (UNESCO/UN-Water, 2020).

Il deterioramento della qualità dell'acqua riduce l'effettiva disponibilità di acqua dolce, con un conseguente incremento dei costi di trattamento e distribuzione a livello mondiale.

Solo il 56% dei corpi idrici monitorati a livello mondiale registra una buona qualità delle acque ambientali (indicatore 6.3.2 degli Obiettivi di sviluppo sostenibile – SDG nell'acronimo inglese; UN-Water, s.d.).

Il deflusso di origine agricola costituisce la principale fonte di inquinamento delle acque dolci a livello mondiale, ivi compreso nei paesi ad alto reddito (Nazioni Unite, 2023; 2024).

Nei paesi a basso reddito la scarsa qualità dell'acqua dipende in larga misura da trattamenti delle acque reflue inadeguati o del tutto inesistenti (Nazioni Unite, 2023).

I prelievi totali di acqua si sono stabilizzati, ma l'andamento della domanda settoriale e regionale varia considerevolmente a seconda dei livelli di reddito e dei percorsi di sviluppo.

L'agricoltura è responsabile del 72% dei prelievi, seguita dall'industria (15%) e dall'uso municipale (13%; Nazioni Unite, 2025).

Nei paesi a basso reddito circa il 90% dell'acqua utilizzata viene destinato all'agricoltura, mentre nei paesi ad alto reddito la percentuale è di appena il 44%, il che è indice di diversificazione economica (Nazioni Unite, 2025).

Nei paesi a reddito basso e medio-alto l'urbanizzazione sta determinando un aumento della domanda di acqua a livello municipale entrando in concorrenza con il settore agricolo, soprattutto nelle aree periurbane (Nazioni Unite, 2023; 2024).

La domanda di acqua del settore industriale si è ridotta nel corso degli ultimi due decenni nei paesi a medio e alto reddito, il che sembra suggerire che ci siano stati dei miglioramenti in termini di efficienza (Nazioni Unite, 2025).

Nessuno dei traguardi dell'SDG 6 è sulla buona strada per essere raggiunto entro il 2030.

Nel 2024 il 26% della popolazione mondiale non aveva accesso ad acqua potabile gestita in sicurezza, mentre il 41% era privo di accesso a impianti igienico-sanitari gestiti in sicurezza (indicatori SDG 6.1.1 e 6.2.1a; UN-Water, s.d.).

In tutto il mondo appena il 56% delle acque reflue domestiche viene trattato in sicurezza (indicatore SDG 6.3.1; UN-Water, s.d.).

L'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche (IWRM nell'acronimo inglese) si attesta al 57%, mentre appena il 59% delle aree dei bacini transfrontalieri è coperto da accordi di cooperazione operativi (indicatori SDG 6.5.1 e 6.5.2; UN-Water, s.d.).

L'attuale accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene (WASH nell'acronimo inglese) non è sufficiente a rispondere alla crescente domanda, il che grava in modo eccessivo su donne e bambine.

Complessivamente, l'accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza è migliorato, ma permangono comunque carenze significative.

Tra il 2015 e il 2024, 961 milioni di persone hanno ottenuto l'accesso ad acqua potabile gestita in sicurezza, con un incremento della copertura mondiale dal 68% al 74%. Nello stesso periodo, 1,2 miliardi di persone hanno ottenuto l'accesso a impianti igienico-sanitari gestiti in sicurezza, con una crescita della copertura dal 48% al 58%. Nonostante questi progressi, nel 2024 2,1 miliardi di persone erano ancora prive di accesso ad acqua potabile gestita in sicurezza, 3,4 miliardi non potevano accedere a impianti igienico-sanitari gestiti in sicurezza, mentre 1,7 miliardi di persone non disponevano di accesso a servizi igienici di base nelle proprie abitazioni (OMS/UNICEF, 2025a).

L'accesso all'acqua al di fuori delle abitazioni è ancora largamente diffuso e grava principalmente su donne e bambine.

In base alle stime, 1,8 miliardi di persone vivono in alloggi privi di fornitura idrica; di questi, circa 700 milioni prelevano acqua da fonti migliorate o non migliorate. In questi nuclei familiari le donne e le bambine si fanno carico della raccolta dell'acqua in sette casi su dieci (UNICEF/OMS, 2023).

Le responsabilità relative alla raccolta dell'acqua cominciano a definirsi presto in base al genere e restano per tutta la vita.

La probabilità che le bambine al di sotto dei 15 anni si occupino della raccolta dell'acqua risulta superiore rispetto ai bambini (7% rispetto al 4%). Nel 2016 le bambine di età compresa tra i 5 e i 9 anni dedicavano il 30% del tempo in più alle faccende domestiche rispetto ai bambini, per un totale di 40 milioni di ore aggiuntive al giorno a livello mondiale (UNICEF, 2016). In generale, donne e bambine dedicano all'incirca 250 milioni di ore al giorno alla raccolta dell'acqua, con una conseguente riduzione del tempo disponibile per l'istruzione, le attività economiche e il tempo libero (UN Women, 2024a).

La gestione dell'acqua nelle famiglie dipende in larga misura dal lavoro non retribuito delle donne.

Le donne svolgono in misura sproporzionata mansioni non retribuite o comunque non riconosciute, cosa che accresce il loro carico di lavoro non pagato (Cherukmilli et al., 2023).

L'accessibilità economica e l'insicurezza abitativa contribuiscono a determinare le disparità nell'accesso all'acqua.

Le donne capofamiglia devono spesso far fronte a pratiche discriminatorie, precarietà relativa alla proprietà e risorse finanziarie limitate, cosa che riduce le loro possibilità di accedere agli alloggi e ai servizi essenziali (Chant e McIlwaine, 2015; SWA, 2021). Le persone che vivono in alloggi precari e in insediamenti informali pagano sistematicamente di più per l'acqua rispetto a chi vive in insediamenti formali (Hutton, 2012; Meehan et al., 2025).

La mancanza di servizi WASH presso le scuole comporta effetti negativi su istruzione e salute.

A livello mondiale, il 23% delle scuole non dispone di servizi di acqua potabile di base, il 22% è privo di strutture igienico-sanitarie di base e il 33% non è in grado di fornire servizi igienici di base. Conseguire l'accesso universale entro il 2030 richiederebbe di raddoppiare la copertura di acqua e servizi igienico-sanitari, nonché di quadruplicare la fornitura di servizi di igiene (UNICEF/OMS, 2024). Tra il 2016 e il 2022 oltre 10 milioni di ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni in 41 paesi non hanno frequentato la scuola o le relative attività durante il periodo mestruale; solamente due scuole su cinque provvedono all'educazione sulla salute mestruale (UNICEF/OMS, 2024; UNICEF/UN Women/Plan International, 2025).

Servizi idrici e igienico-sanitari inadeguati comportano conseguenze sulla qualità dell'assistenza medica e sul personale sanitario.

Nel 2018 il 76% delle nascite avveniva presso strutture sanitarie; tuttavia, condizioni igieniche inadeguate continuano a compromettere sia l'accesso all'assistenza medica che la sua qualità (Bouزيد et al., 2018). Nel 2020 l'acqua e i servizi igienico-sanitari rientravano tra le cinque principali richieste di servizi di assistenza materna e di salute riproduttiva da parte di 1,2 milioni di donne (OMS/UNICEF, 2020). Sebbene complessivamente le donne rappresentino il 70% della forza lavoro in ambito sanitario, appena il 78% delle strutture sanitarie nei paesi a medio e basso reddito è dotata di servizi idrici di base (OIL, 2017; UNICEF/OMS, 2024).

L'insicurezza idrica ha conseguenze sulla salute fisica e mentale.

L'insicurezza idrica si associa a problematiche sanitarie fisiche e mentali, in particolare nelle aree rurali in cui la raccolta dell'acqua è principalmente a carico di donne e bambine (UN Women, 2014; Jayaweera et al., 2022; Nazioni Unite, 2023). Nel 2020 il 13% delle famiglie in 21 paesi a medio e basso reddito ha segnalato infortuni durante la raccolta o il trasporto dell'acqua, principalmente a carico delle donne (Venkataramanan et al., 2020). Inoltre, è stata individuata una relazione tra la raccolta dell'acqua durante la gravidanza e un minor ricorso all'assistenza prenatale (Geere et al., 2018).

L'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari al di fuori delle abitazioni si associa a un aumento dei rischi in termini di sicurezza.

Alcuni studi dimostrano che il rischio di violenza sessuale, molestie e stupro aumenta presso le fonti d'acqua e i servizi igienico-sanitari, soprattutto quando si trovano in zone remote o scarsamente illuminate (Sorenson et al., 2011; Caruso et al., 2017; Gibbs et al., 2020). Tali rischi spesso non vengono denunciati in ragione di pregiudizi o per il timore di rappresaglie (Sommer et al., 2015; OMS, 2024). È stata riscontrata una relazione tra i casi documentati di rapporti sessuali forzati in cambio di servizi idrici e norme di genere inique, infrastrutture carenti e prezzi elevati dell'acqua (MacArthur et al., 2020; Merkle et al., 2023; WIN, 2024).

Lo sfollamento aggrava i rischi legati ai servizi WASH e i nuovi quadri istituzionali cercano di gestire questi rischi in modo più sistematico.

Le persone rifugiate e quelle sfollate all'interno del proprio paese si trovano ad affrontare problemi gravi e poco documentati relativi ai servizi WASH, tra cui l'esposizione a patologie veicolate dall'acqua a causa dell'interruzione di tali servizi (MSF, 2023).

Un accesso iniquo alle fonti di acqua per scopi produttivi grava sul sostentamento delle donne e sulla sicurezza alimentare delle famiglie.

Le donne svolgono un ruolo essenziale nel settore agroalimentare, ma devono far fronte a costanti divari salariali e di potere.

A livello mondiale, nel 2019 i sistemi agroalimentari impiegavano il 36% delle donne e il 38% degli uomini in età lavorativa. Nonostante il loro ruolo centrale, nel 2023 le donne guadagnavano il 18,4% in meno rispetto agli uomini nel lavoro dipendente del settore agricolo (FAO, 2023).

In molti paesi i diritti delle donne alla terra e all'acqua sono ancora scarsamente tutelati.

Nel 2018 meno del 15% delle persone che possedevano terreni agricoli erano donne (FAO, 2018). Tra il 2009 e il 2023, in 43 dei 49 paesi che hanno fornito dati in merito, il numero di donne proprietarie di terreni agricoli era inferiore rispetto a quello degli uomini, mentre questi ultimi erano titolari di una quota di proprietà almeno doppia rispetto a quella delle donne in quasi la metà dei suddetti paesi (FAO, 2025a).

Le disuguaglianze nell'accesso all'acqua e ai servizi causano significativi divari di produttività.

In base alle stime, nel 2023 il divario di produttività tra aziende agricole di pari dimensioni gestite da donne e da uomini risultava pari al 24%, in larga misura a causa della disparità di accesso ad acqua, tecnologia, credito e servizi di consulenza (FAO, 2023). In base ai dati, le donne gestiscono una quota più ridotta dei terreni irrigui e si occupano di proprietà irrigue di minori dimensioni rispetto agli uomini (FAO, s.d.b).

Le donne continuano ad essere sottorappresentate nella governance dell'acqua per usi agricoli.

Nel 2023, su 191 paesi appena il 27% registrava livelli elevati di rappresentanza o di consultazione regolare delle donne nei processi di governance dell'acqua (UNEP-DHI/GWP/UN Women, 2025), considerando anche le associazioni di utenti dell'acqua, le organizzazioni dei bacini idrografici e i comitati sull'irrigazione.

I progetti in materia di irrigazione rivolti alle donne hanno generato rendimenti elevati.

Le donne che hanno ricevuto un sostegno mirato hanno visto aumentare i rendimenti delle colture fino al 60% grazie a un migliore accesso all'acqua per l'irrigazione, il che ha consentito loro di consolidare la propria indipendenza economica (Banca mondiale, 2024).

Le donne rappresentano una quota importante della forza lavoro a livello mondiale, ma continuano ad essere sottorappresentate nei settori correlati ai servizi idrici.

Le donne costituiscono il 40% della forza lavoro mondiale, con il 24% occupato nel settore industriale (Banca mondiale, s.d.). Ciononostante, la loro partecipazione al settore idrico resta limitata: nel periodo 2018-2019, a livello mondiale le donne rappresentavano appena il 17,7% del personale delle imprese che si occupano di servizi idrici (Banca mondiale, 2019).

Le sfide correlate con l'acqua variano a seconda delle regioni, il che richiede misure con prospettiva di genere adattate al contesto.

In Africa l'acqua è alla base dell'economia, con l'agricoltura che costituisce il principale settore di utilizzo della risorsa; permangono tuttavia una diffusa scarsità idrica e un accesso limitato ai servizi WASH.

Nel 2021 il 79% dei prelievi di acqua dolce in Africa veniva destinato all'agricoltura, settore che impiega più del 45% della forza lavoro e che risulta fortemente dipendente dalle piogge e dalle acque sotterranee (FAO, 2025b; s.d.c).

Secondo le stime, nel 2024 i tassi di accesso ai servizi idrici e a quelli igienico-sanitari di base erano pari rispettivamente al 58% e al 47% (OMS/UNICEF, 2024). In Africa, servizi igienico-sanitari inadeguati e la presenza di acque contaminate causano all'incirca 115 decessi ogni ora (OMS, s.d.).

L'accesso inadeguato all'acqua comporta un impegno notevole da parte delle donne in termini di tempo, in particolare nelle zone rurali; in altre condizioni, potrebbero risparmiare l'equivalente di 77 milioni di giornate lavorative all'anno (WaterAid, 2023). Tale onere risulta particolarmente gravoso nelle zone rurali, dove nel 2019 l'80% delle famiglie ha fatto affidamento su fonti di acqua distanti (UNICEF/OMS, 2019).

Gli impegni dichiarati nelle politiche a favore di una governance dell'acqua volta a promuovere l'equità di genere non coincidono con i livelli effettivi di attuazione.

La strategia *Africa Water Vision 2025* ha individuato nell'equità di genere un elemento centrale per la sicurezza idrica (Unione africana/ECA/AfDB, 2000). Tuttavia, i progressi rimangono limitati: nel 2022 meno del 30% dei paesi africani aveva incluso obiettivi di genere all'interno delle politiche idriche nazionali (AMCOW/Unione africana, 2022). Le lacune che persistono nei quadri giuridici e istituzionali, tra cui l'assenza di disposizioni specifiche sul genere nelle leggi nazionali, ostacolano i progressi (ELI/RRI, 2020).

La variabilità climatica e il degrado ecosistemico aggravano l'insicurezza idrica, con ripercussioni differenti sulle persone a seconda del genere.

Nell'Africa subsahariana l'irregolarità delle piogge e le siccità prolungate sono sempre più diffuse, cosa che aggrava la scarsità idrica. Il degrado delle zone umide e delle foreste può compromettere la capacità delle persone di assicurare acqua e cibo alle proprie famiglie, il che grava notevolmente sulle donne, essendo le principali responsabili dello svolgimento di tali mansioni (UN Women, 2023). Le sfide in materia di governance e la limitatezza delle risorse, in particolare negli Stati più fragili, ostacolano ulteriormente l'efficacia delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione delle risorse idriche.

In Africa i divari digitali e quelli relativi alle competenze limitano la partecipazione delle donne all'elaborazione di soluzioni in materia di acqua e clima.

L'inclusione digitale continua a costituire un'importante sfida di genere in Africa: per ogni 100 uomini con adeguate competenze nell'utilizzo dei fogli di calcolo, sono appena 40-44 le donne che dimostrano di avere competenze simili, mentre nell'Africa subsahariana meno di una persona laureata su tre in discipline relative a scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM nell'acronimo inglese) è donna (UNESCO, 2024).

La carenza di finanziamenti limita il progresso in materia di servizi WASH, oltre al conseguimento di risultati con prospettiva di genere nel settore idrico.

In base alle stime, il raggiungimento degli obiettivi relativi ai servizi WASH nell'Africa subsahariana richiederebbe una cifra pari a 64 miliardi di dollari all'anno; tuttavia, al momento gli investimenti annuali si collocano tra i 10 e i 19 miliardi di dollari (Unione africana, 2023). Le tariffe per il servizio idrico rimangono a livelli inferiori rispetto a quelli che garantirebbero il recupero dei costi, e meno della metà dei paesi africani è in grado di recuperare attraverso le tariffe più dell'80% dei costi di funzionamento e manutenzione per l'erogazione dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari. Il settore attira solo in misura limitata i finanziamenti privati, che tra il 2012 e il 2020 hanno costituito appena il 2% di tutti gli investimenti privati effettuati in Africa (Farnault e Sarr, 2024).

La regione dell'Asia e del Pacifico comprende alcune delle aree del mondo più vulnerabili al clima, e le donne subiscono a dismisura le conseguenze dei disastri legati all'acqua.

Il 61% delle vittime causate dal ciclone Nargis che ha colpito il Myanmar nel 2008 sono state donne; allo stesso modo, in alcune parti dell'India e dell'Indonesia, il 70-80% delle vittime a seguito dello tsunami che ha interessato l'Oceano indiano nel 2004 e il 91% delle vittime causate dal ciclone che nel 1991 ha colpito il Bangladesh sono state donne (UNDP, 2013).

L'accesso all'acqua sicura è migliorato per le donne in buona parte dell'Asia, ma non nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS nell'acronimo inglese) del Pacifico.

In Asia centrale il numero di donne e bambine prive di accesso a fonti superficiali migliorate si è ridotto da 107 milioni nel 2000 a 61 milioni nel 2015, con un'ulteriore riduzione a 31 milioni nel 2022. In Asia orientale e sudorientale la cifra si è ridotta da 188 milioni nel 2000 a 73 milioni nel 2015, raggiungendo i 30 milioni nel 2022. Al contrario, nei SIDS del Pacifico il numero ha continuato ad attestarsi intorno ai 2 milioni tra il 2000 e il 2015, toccando i 3 milioni nel 2022 (UN Women/DESA, 2023).

In Asia centrale, meridionale e sudoccidentale il 24% della popolazione deve procurarsi l'acqua fuori dalla propria abitazione; un'attività che per due terzi del tempo è svolta da donne e ragazze. In diversi paesi della regione, donne e bambine percorrono distanze più lunghe e dedicano più tempo alla raccolta dell'acqua rispetto agli uomini (ESCAP/UN Women, 2024).

L'accesso a servizi WASH adeguati nelle scuole costituisce un'importante sfida in America Latina e nei Caraibi.

Servizi WASH inadeguati nelle scuole compromettono la salute, la dignità e il rendimento di milioni di bambine e bambini in America Latina e nei Caraibi: una scuola su quattro non dispone di servizi di base per la fornitura di acqua potabile, mentre quasi due su cinque sono prive di strutture per il lavaggio delle mani, con conseguenze per circa 59 milioni di studentesse e studenti in tutta la regione (UNICEF, 2025).

L'Europa registra un accesso alle risorse idriche pressoché universale; tuttavia, permangono disparità di genere nel settore idrico.

Nonostante in Europa sia stato conseguito un accesso pressoché universale all'approvvigionamento idrico e ai servizi igienico-sanitari, continuano a registrarsi disparità di genere in relazione a governance, sistemi di diffusione delle conoscenze, partecipazione e finanziamento del settore idrico (Crider e Ray, 2022; UNICEF/OMS, 2023).

L'Europa orientale e meridionale ha dovuto far fronte a cicli di siccità sempre più intensi, che hanno colpito in particolare l'agricoltura su piccola scala. Secondo gli studi, nella regione del Mediterraneo i programmi di irrigazione volti al risparmio di acqua sono andati in larga misura a vantaggio di aziende agricole commerciali dirette da uomini, mentre le donne sono rimaste escluse dalle consultazioni e dai meccanismi di finanziamento (Minoia, 2007).

La regione araba deve far fronte ad una grave scarsità idrica e a persistenti lacune nei servizi WASH con ripercussioni negative sull'istruzione e sulla vita quotidiana; mentre la partecipazione delle donne alla governance e alla gestione delle risorse idriche continua a registrare livelli molto bassi.

Quella araba è tra le regioni al mondo in cui l'acqua scarseggia di più: secondo le definizioni ufficiali, 19 Stati arabi su 22 sono in condizioni di scarsità idrica, mentre 13 Stati registrano una situazione di scarsità idrica assoluta (ESCWA, 2024).

Secondo le stime, il 15% delle scuole della regione araba registra un accesso limitato o del tutto inesistente all'acqua, mentre il 18% non dispone di servizi igienico-sanitari di base (OMS/UNICEF, s.d.), con conseguenze su salute, istruzione e frequenza scolastica.

Tra il 2020 e il 2024 negli Stati arabi il numero di donne laureate in discipline STEM – particolarmente rilevanti per la gestione dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari – è risultato inferiore rispetto a quello degli uomini (UIS, s.d.). Secondo uno studio del 2021, questi divari educativi comportano conseguenze sulla rappresentanza delle donne nei posti di lavoro del settore idrico (Afailal et al., 2021).

Un rapporto riguardante 19 paesi della regione araba ha rilevato che l'integrazione della prospettiva di genere nella gestione integrata delle risorse idriche risultava limitata, e che erano pochi i paesi in cui i risultati e le attività legate al genere venivano esaminati o revisionati sistematicamente tramite meccanismi di *accountability* (ESCWA/UNEP-DHI, 2025).

La costante carenza di dati disaggregati per sesso e l'accesso iniquo a istruzione e formazione continuano a limitare le politiche idriche con prospettiva di genere e basate sui fatti.

I dati sulle risorse idriche disaggregati per sesso continuano a risultare scarsi e frammentari.

I dati sull'accesso alle risorse idriche e sul lavoro correlato con l'acqua risultano limitati e, anche quando disponibili, sono stati spesso raccolti a livello di famiglia, nascondendo così le differenze di genere che sussistono fra i vari membri (Miletto et al., 2019; Caruso, 2023). Casi di studio relativi a numerosi paesi evidenziano come disaggregare i dati in base al sesso migliori l'efficacia dei servizi WASH, rendendoli più adatti alle diverse esigenze di chi li utilizza (Nauges e Strand, 2017; Silva et al., 2020; Winter et al., 2021).

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche, le principali carenze in termini di dati riguardano il lavoro delle donne in ambito agricolo e il loro accesso all'irrigazione. Secondo uno studio del 2016 in cui sono stati disaggregati i dati relativi alle rese agricole negli appezzamenti di terra gestiti da donne e da uomini, nei paesi a medio e a basso reddito la differenza nei valori di rendimento si attestava tra il 20% e il 30% (FAO, 2016).

Cresce la disponibilità di strumenti internazionali per la raccolta di dati relativi alle risorse idriche con prospettiva di genere.

Le agenzie delle Nazioni Unite hanno sviluppato e testato numerosi strumenti per la raccolta di dati disaggregati per sesso relativi alle risorse idriche. Tra questi ci sono AQUASTAT dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, il set di base di indicatori sensibili al genere del Dipartimento per gli affari economici e sociali, l'*UNESCO WWAP Toolkit on Sex-Disaggregated Water Data* e il quadro degli indicatori di genere relativo all'SDG 6 di UN-Water, sperimentato in Africa, America Latina e Asia (Miletto et al., 2019; DESA, 2020; UN-Water, 2023; FAO, s.d.d).

La raccolta dei dati disaggregati per sesso, le possibilità di formazione e la promozione dello sviluppo professionale richiedono l'impiego di risorse mirate.

Sono stati compiuti progressi significativi in merito all'istruzione di base, creando così solide fondamenta per una riduzione dei divari educativi esistenti, inclusi quelli relativi alla formazione nell'ambito delle discipline STEM.

Sebbene i tassi di iscrizione all'istruzione primaria e secondaria siano migliorati in tutto il mondo, nelle regioni a basso reddito la percentuale di ragazze che completano l'istruzione secondaria risulta inferiore rispetto a quella dei ragazzi: 36% contro il 41% nell'Asia meridionale e 25% contro il 31% nell'Africa subsahariana nel 2022 (Sosale et al., 2023; UNESCO GEM Report/UIS, 2024).

Nell'87% dei paesi che pubblicano dati sulle iscrizioni a corsi in discipline STEM, i divari di genere appaiono già evidenti nell'istruzione secondaria (Straza, 2024). È meno probabile che le donne si iscrivano a corsi di ingegneria, produzione o edilizia rispetto agli uomini, il che contribuisce a limitare la loro rappresentanza nell'ambito della governance e della gestione delle risorse idriche (UNESCO WWAP, 2021; Straza, 2024).

L'istruzione e la formazione tecnica e professionale istituzionalizzata e i programmi non formali di formazione sulle risorse idriche costituiscono percorsi alternativi per lo sviluppo di competenze. Nel contesto di un programma realizzato in Messico nel 2024 le donne rappresentavano il 40% delle persone iscritte (9.675), il che indica una crescita della loro partecipazione alla formazione strutturata¹.

Le donne continuano ad essere sottorappresentate nella gestione e nella governance dell'acqua, il che ne limita l'influenza sulle decisioni chiave, nonostante siano le persone più colpite dalle conseguenze di tali decisioni.

A livello globale il settore idrico deve cogliere l'opportunità di promuovere l'inclusione e di migliorare i risultati, potenziando la partecipazione delle donne in ruoli tecnici e di leadership.

I dati forniti da 64 gestori di servizi idrici in 28 paesi a medio e basso reddito hanno evidenziato la presenza di opportunità significative per rafforzare la partecipazione e la leadership delle donne nel settore idrico (Banca mondiale, 2019). Sebbene secondo dati del 2019 meno di una persona impiegata nel settore idrico su cinque fosse donna e il divario salariale di genere a livello mondiale si attestasse a circa il 20% (OIL, 2019), numerose imprese di servizi idrici stanno cominciando a riconoscere il valore di gruppi di lavoro misti. In particolare, l'aumento della presenza delle ingegnere e delle manager – rispettivamente assenti in circa un terzo e nel 12% delle imprese di servizi idrici (Banca mondiale, 2019) – permette di migliorare i risultati, nonché di promuovere l'innovazione e l'uguaglianza di genere all'interno del settore.

In tutto il mondo viene sempre più riconosciuta la necessità di rafforzare l'integrazione della prospettiva di genere nella governance dell'acqua, al fine di creare sistemi decisionali maggiormente inclusivi ed efficaci.

Secondo l'indicatore SDG 6.5.1, a livello mondiale i tassi medi relativi all'integrazione della prospettiva di genere nelle leggi, nelle politiche e nei piani in materia di gestione integrata delle risorse idriche sono cresciuti dal

¹ Fonte: Direttrice generale della Asociación Nacional de Entidades de Agua y Saneamiento (ANEAS), luglio 2025, comunicazione personale.

54% nel 2020 al 58% nel 2023. Ciononostante, appena il 27% dei paesi ha dichiarato di aver conseguito gli obiettivi prefissati in materia di genere, mentre il 15% non presentava meccanismi di integrazione della prospettiva di genere e il 31% dichiarava di avere limiti in termini di attuazione, definizione dei bilanci e monitoraggio (UNEP-DHI/GWP/UN Women, 2025).

Nella maggior parte delle politiche nazionali in materia di risorse idriche ci sono riferimenti chiari a donne e bambine, e si osserva un crescente impegno per promuovere questi obiettivi, mentre i paesi stanno progressivamente rafforzando i meccanismi di monitoraggio e il finanziamento dedicato al fine di garantire un'erogazione efficace dei servizi (OMS, 2022).

Nel periodo 2021-2022, le donne occupavano meno della metà dei posti relativi ai servizi WASH nella pubblica amministrazione di 79 paesi su 109, e meno del 10% dei posti in quasi un quarto di tali paesi (OMS, 2022). Secondo un sondaggio condotto su 173 organizzazioni che operano nel settore idrico nei paesi in via di sviluppo, le donne rappresentavano il 36% del personale con inquadramento di base, il 38% dei quadri intermedi e appena il 26% delle posizioni di leadership (Oluwasanya et al., 2024).

Alcuni studi hanno evidenziato come i bassi livelli di leadership delle donne all'interno delle associazioni di utenti dell'acqua per scopi irrigui siano legati ad una scarsa efficacia nella gestione, a un basso livello di equità e ad una ridotta sostenibilità (Imburgia et al., 2020).

L'analisi dell'indicatore SDG 6.5.2 evidenzia come appena il 19% dei bacini idrografici preveda obiettivi in materia di uguaglianza e inclusione, mentre solo il 15% prevede mansioni correlate con il genere all'interno degli organismi preposti al monitoraggio e alla gestione dei suddetti bacini. Le organizzazioni di donne hanno uno status di osservatore nel 10% dei bacini idrografici, con ruoli di consulenza nell'8%; ciò indica un livello limitato di inclusione istituzionale (UNECE/UNESCO/UN-Water, 2024).

Le quote di genere e la leadership delle donne stanno generando miglioramenti misurabili in relazione alla rappresentanza di quest'ultime e ai risultati in termini di governance.

L'applicazione di quote di genere nella governance è stata associata a un miglioramento dell'equità di genere e della sostenibilità (ECOSOC, 2022; 2025). La percentuale di donne a capo dei ministeri dell'ambiente è cresciuta raggiungendo il 28% a gennaio 2024, rispetto al 15% del 2020 e al 12% del 2015 (IUCN, 2021; UN Women, 2024b).

Intervenire sulle costanti carenze di finanziamenti attraverso investimenti più efficienti e con prospettiva di genere nel settore idrico risulta essenziale per promuovere l'uguaglianza di genere.

Esistono reali opportunità di incrementare gli investimenti nel settore idrico a livello mondiale per poter rispondere alle crescenti necessità e generare numerosi benefici a livello sociale, economico e ambientale.

Nel 2022 gli investimenti nella gestione dell'acqua e nelle infrastrutture idrauliche a livello globale sono stati pari a circa 300 miliardi di dollari all'anno, a fronte di un deficit di finanziamento stimato in 700 miliardi di dollari all'anno per conseguire la sicurezza idrica entro il 2030 (OCSE, 2022). Se i tassi di investimento non aumentano, si prevede che le necessità complessive di finanziamento per le infrastrutture idrauliche raggiungeranno i 6.700 miliardi di dollari entro il 2030 e i 22.600 miliardi di dollari entro il 2050 (Khemka et al., 2023; Voegelé et al., 2024). Le carenze più evidenti si registrano in Africa subsahariana e in Asia meridionale, dove l'accesso a impianti igienico-sanitari e ad acqua gestita in sicurezza si attesta ai livelli più bassi (UNICEF/OMS, 2023).

Il rafforzamento delle fonti tradizionali di finanziamento e il miglioramento dell'efficienza dei servizi idrici offrono un potenziale significativo per soddisfare le crescenti necessità del settore.

Le tariffe, le imposte e i trasferimenti continuano a costituire le principali fonti di finanziamento per i servizi idrici, pur continuando a risultare in generale insufficienti per soddisfare le necessità di investimento. I servizi idrici registrano perdite finanziarie causate dall'inefficienza, che secondo le stime ammontano a circa il 15% del totale dei costi di esercizio. La riduzione dei bilanci pubblici aumenta i livelli di lavoro non retribuito nell'ambito dei servizi idrici, che ricade pesantemente sulle donne (Joseph et al., 2024).

Gli investimenti nel settore idrico generano elevati rendimenti economici.

Secondo una stima condotta nel 2014 a livello mondiale, per ogni dollaro investito nel settore idrico veniva generato un rendimento pari a circa 4,3 dollari, grazie alla riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria e dei livelli di inquinamento, oltre che all'incremento della frequenza scolastica (OMS/UN-Water, 2014).

Gli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) per il settore idrico sono diminuiti, ma le pratiche dei donatori prevedono sempre più spesso l'integrazione di obiettivi di genere e la rendicontazione in merito.

Gli importi degli APS per la fornitura di acqua e gli impianti igienico-sanitari si sono ridotti del 9% tra il 2022 e il 2023. Tuttavia, la quota di progetti APS in materia di acqua e servizi igienico-sanitari che presentavano obiettivi significativi in termini di uguaglianza di genere è cresciuta costantemente e secondo dati del 2023 si attesta al 35% (OMS/UNICEF, 2025b).

La finanza privata svolge un ruolo limitato ma crescente nel contesto degli investimenti nel settore idrico.

A seguito della pressione fiscale e della riduzione degli APS, l'attenzione si è spostata verso la mobilitazione del capitale privato. Nel 2017 il 9% degli investimenti nelle infrastrutture per la fornitura di acqua e di servizi igienico-sanitari è stato finanziato grazie a partenariati pubblico-privato (Joseph et al., 2024). Per i sistemi di piccola scala, come ad esempio gli impianti di irrigazione e quelli per il trattamento delle acque reflue a livello di comunità, i principali canali di finanziamento rilevati sono stati la microfinanza e il *retail banking* (Khemka et al., 2023).

Crescono le opportunità per integrare considerazioni di genere all'interno dei quadri di finanziamento relativi all'acqua, rafforzando l'efficacia e l'equità degli investimenti.

Un'analisi dei piani nazionali relativi alle risorse idriche ha rilevato come nel 2015 solo il 16% di tali piani identificasse espressamente le donne quali principali *stakeholder* o protagoniste delle iniziative relative all'adattamento al clima (Fletcher e Schonewille, 2015). Anche nelle regioni caratterizzate da deficit di finanziamento relativamente ridotti, quali ad esempio l'America Latina, gli oneri relativi ai servizi WASH basati sul genere restano elevati, cosa che indica uno squilibrio tra i livelli di investimento e i risultati specifici in materia di genere (UNICEF/OMS, 2023; Joseph et al., 2024).

Appare sempre più evidente come le carenze in termini di governance riducano l'efficacia del finanziamento del settore idrico.

La corruzione e l'errata allocazione dei fondi hanno ostacolato l'impatto degli investimenti in materia di acqua e servizi igienico-sanitari. È stato dimostrato come in alcuni casi i fondi siano stati sottratti o comunque dirottati, contribuendo a provocare costanti carenze di servizi (Ohwo, 2019), il che ha determinato un maggiore carico di lavoro non retribuito a livello familiare al fine di ovviare a tali carenze.

Un finanziamento partecipativo e con prospettiva di genere determina miglioramenti misurabili in termini di rendimento.

Nel 2024 il 90% degli investitori che aveva seguito una strategia con prospettiva di genere dichiarava di aver soddisfatto o addirittura di aver superato le proprie aspettative finanziarie, e il 51% ha anche affermato di aver conseguito risultati di grande impatto (Hand et al., 2024).

Il microcredito con prospettiva di genere si sta utilizzando su vasta scala per migliorare l'accesso all'acqua.

L'iniziativa denominata WaterCredit, lanciata da Water.org e attuata tra il 2004 e il 2021 in 13 paesi, ha permesso di sostenere oltre 30 milioni di persone, di cui l'87% erano donne, attraverso microcrediti con prospettiva di genere volti a migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari (Damon e White, 2021).

I finanziamenti con prospettiva di genere sono sempre più integrati negli strumenti multilaterali.

Il Green Water Fund (GCF) richiede valutazioni di genere per tutti i progetti di adattamento. Il Global Environment Facility (GEF) ha reso più severi i requisiti relativi agli indicatori con prospettiva di genere e allo sviluppo delle competenze durante i vari cicli dei progetti (GCF, s.d.; GEF IW:LEARN/UNESCO WWAP, di prossima pubblicazione). Gli strumenti di finanziamento basati sui risultati, ivi compresi quelli sostenuti dalla Banca mondiale, prevedono in misura sempre maggiore obiettivi specifici in materia di genere nei progetti relativi ad acqua e servizi igienico-sanitari.

Riferimenti bibliografici

Afailal, C., Brouma, A., Carmi, N., Al Sayegh, M., Sileet, T. M. e Zoubi, M. 2021. *Empowering Women in Water Diplomacy in the Middle East and North Africa: A Comparative Study of Egypt, Jordan, Lebanon, Morocco and Palestine*. Global Water Partnership – Mediterranean/Geneva Water Hub. www.genevawaterhub.org/resources/comparative-study-empowering-women-water-diplomacy-middle-east-and-north-africa-mena.

AMCOW/Unione africana (Consiglio dei ministri africani per l'acqua/Unione africana). 2022. *2022 Africa Water and Sanitation Report: Leveraging Partnerships for Assuring Sustainable Water Availability for All Purposes*. Abuja, AMCOW. <https://knowledgehub.amcow-online.org/library/download/2022-africa-water-and-sanitation-report-leveraging-partnerships-for-assuring-sustainable-water-availability-for-all-purposes>.

Banca mondiale. 2019. *Women in Water Utilities: Breaking Barriers*. Washington DC, Banca mondiale. <https://hdl.handle.net/10986/32319>.

—. 2024. A New Dawn for Women in Irrigated Farming. Feature Story. Sito web della Banca mondiale, 14 marzo 2024. www.worldbank.org/en/news/feature/2024/03/14/a-new-dawn-for-women-in-irrigated-farming.

—. s.d. World Bank Open Data. Sito web della Banca mondiale. <https://data.worldbank.org/>. (Consultato il 18 aprile 2025.)

Bouزيد, M., Cumming, O. e Hunter, P. R. 2018. What is the impact of water sanitation and hygiene in healthcare facilities on care seeking behaviour and patient satisfaction? A systema-

tic review of evidence from low-income and middle-income countries. *BMJ Global Health*, vol. 3, N. 3, articolo e000648. doi.org/10.1136/bmjgh-2017-000648.

Caruso, B. A. 2023. Water is life, particularly for women. *Nature Water*, vol. 1, N. 124. doi.org/10.1038/s44221-023-00035-2.

Caruso, B. A., Clasen, T., Yount, K. M., Cooper, H. L., Hadley, C. e Haardörfer, R. 2017. Assessing women's negative sanitation experiences and concerns: The development of a novel sanitation insecurity measure. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, vol. 14, N. 7, articolo 755. doi.org/10.3390/ijerph14070755.

Chant, S. e McIlwaine, C. 2015. *Cities, Slums and Gender in the Global South: Towards a Feminised Urban Future*. Prima edizione. Londra, Routledge. doi.org/10.4324/9781315862996.

Cherukumilli, K., Ray, I. e Pickering, A. J. 2023. Evaluating the hidden costs of drinking water treatment technologies. *Nature Water*, vol. 1, pagg. 319-327. doi.org/10.1038/s44221-023-00055-y.

Crider, Y. S. e Ray, I. 2022. Water and development: A gender perspective. *Oxford Research Encyclopedia of Environmental Science*. doi.org/10.1093/acrefore/9780199389414.013.685.

Damon, M. e White, G. 2021. Matt Damon and Gary White: Invest in Women to Solve the Water and Sanitation Crisis. Sito web di Fortune. <https://fortune.com/2021/04/27/matt-damon-women-water-sanitation-crisis/>. (Consultato il 14 agosto 2025.)

DESA (Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite). 2020. *The World's Women 2020: Trends and Statistics*. Sito web del DESA. www.un.org/en/desa/world%E2%80%99s-women-2020.

ECOSOC (Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite). 2022. Achieving gender equality and the empowerment of all women and girls in the context of climate change, environmental and disaster risk reduction policies and programmes. Rapporto del Segretario Generale. Sessantaseiesima sessione, 14-25 marzo 2022, E/CN.6/2022/3. <https://docs.un.org/en/E/CN.6/2022/3>.

—. 2025. Review and appraisal of the implementation of the Beijing Declaration and Platform for Action and the outcomes of the twenty-third special session of the General Assembly. Rapporto del Segretario Generale. Sessantanovesima sessione, 10-21 marzo 2025, E/CN.6/2025/3. <https://docs.un.org/en/E/CN.6/2025/3>.

ELI/RRI (Environmental Law Institute/Rights and Resources Initiative). 2020. *Whose Water: A Comparative Analysis of National Laws and Regulations Recognizing Indigenous Peoples', Afro-Descendants', and Local Communities' Water Tenure*. Washington DC, ELI/RRI. <https://rightsandresources.org/wp-content/uploads/2020/02/WhoseWater.pdf>.

- ESCAP/UN Women (Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico/Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne). 2024. *Charting New Paths for Gender Equality and Empowerment: Asia-Pacific Regional Report on Beijing+ 30 Review*. Nazioni Unite. <https://asiapacific.unwomen.org/en/digital-library/publications/2024/11/charting-new-paths-for-gender-equality-and-empowerment-asia-pacific-regional-report-on-beijing30-review>.
- ESCWA (Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale). 2024. *The Water Action Decade (2018–2028): Midterm Review in the Arab Region*. ESCWA Water Development Report 10. Beirut, Nazioni Unite. www.unescwa.org/sites/default/files/pubs/pdf/escwa-water-development-report-10-english_0.pdf.
- ESCWA/UNEP-DHI (Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale/Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente-Danish Hydraulic Institute Centre on Water and Environment). 2025. *2024 Progress Report on the Implementation of Integrated Water Resources Management in the Arab Region: Midterm Status of Sustainable Development Goal Indicator 6.5.1*. Beirut, Nazioni Unite. www.unescwa.org/sites/default/files/pubs/pdf/2024-progress-report-implementation-integrated-water-resources-management-arab-region-english.pdf.
- FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura). 2016. *How Can Women Control Water? Increase Agriculture Productivity and Strengthen Resource Management*. Roma, FAO. <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/4c96a466-44ab-4513-a36b-5935237ac4e5/content>.
- . 2018. *The Gender Gap in Land Rights*. Policy Brief. Roma, FAO. www.fao.org/3/i8796en/I8796EN.pdf.
- . 2023. *The Status of Women in Agrifood Systems*. Roma, FAO. doi.org/10.4060/cc5343en.
- . 2025a. *Tracking Progress on Food and Agriculture-Related SDG Indicators 2025*. Roma, FAO. doi.org/10.4060/cd5832en.
- . 2025b. *Employment Indicators 2000–2023 – July 2025 Update*. FAOSTAT Analytical Briefs, No. 110. Roma, FAO. doi.org/10.4060/cd5821en.
- . s.d.a. AQUASTAT – FAO's Global Information System on Water and Agriculture. Sito web della FAO. <https://data.apps.fao.org/aquastat/?lang=en>. (Consultato il 2 dicembre 2025.)
- . s.d.b. AQUASTAT – FAO's Global Information System on Water and Agriculture. National Data. Sito web della FAO. www.fao.org/aquastat/en/data-analysis/water-gender-national-data. (Consultato il 7 ottobre 2025.)
- . s.d.c. Annual Freshwater Withdrawals, Agriculture (% of Total Freshwater Withdrawal) – Sub-Saharan Africa. AQUASTAT – FAO's Global Information System on Water and Agriculture. Sito web della FAO. <https://data.apps.fao.org/aquastat/?lang=en>. (Consultato il 7 novembre 2025.)
- . s.d.d. Case Study. Sito web della FAO. www.fao.org/aquastat/en/data-analysis/water-gender/case-study.
- Farnault, A. e Sarr, K. 2024. *Diversifying Sources of Finance for Water in Africa*. Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) Environment Working Papers, No. 248. Parigi, OECD Publishing. doi.org/10.1787/114791fd-en.
- Fletcher, A. e Schonewille, R. 2015. *Overview of Resources on Gender-Sensitive Data Related to Water*. Gender and Water Series. Programma mondiale di valutazione delle risorse idriche. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000235389>.
- GCF (Green Climate Fund). s.d. Gender. Sito web del GCF. www.greenclimate.fund/projects/sustainability-inclusion/gender.
- Geere, J. L., Cortobius, M., Geere, J. H., Hammer, C. C. e Hunter, P. R. 2018. Is water carriage associated with the water carrier's health? A systematic review of quantitative and qualitative evidence. *BMJ Global Health*, vol. 3, articolo e000764. doi.org/10.1136/bmjgh-2018-000764.
- GEF IW:LEARN/UNESCO WWAP (Global Environment Facility's International Waters Learning Exchange and Resource Network/Programma mondiale di valutazione delle risorse idriche dell'UNESCO). Di prossima pubblicazione. *How to Integrate Gender Equality, Women's Empowerment and Inclusion in GEF IW Projects*.
- Gibbs, A., Reddy, T., Khanyile, D. e Cawood, C. 2020. Non-partner sexual violence experience and toilet type amongst young (18–24) women in South Africa: A population-based cross-sectional analysis. *Global Public Health*, vol. 16, N. 4, pagg. 590–596. doi.org/10.1080/17441692.2020.1813787.
- Hand, D., Sunderji, S., Ulanow, M., Remsberg, R. e Xiao, K. 2024. *In Focus: Gender and Impact Investing in 2024*. Global Impact Investing Network (GIIN). <https://thegiin.org/publication/research/in-focus-gender-and-impact-investing-in-2024>.
- Hutton, G. 2012. *Monitoring "Affordability" of Water and Sanitation Services After 2015: Review of Global Indicator Options*. A paper submitted to the United Nations Office of the High Commission for Human Rights. Joint Monitoring Programme for Water Supply and Sanitation dell'OMS e dell'UNICEF. <https://washdata.org/sites/default/files/documents/reports/2017-07/Hutton-2012-monitoring-affordability-of-water-and-sanitation-services.pdf>.

- Imburgia, L., Osbahr, H., Cardey, S. e Momsen, J. 2020. Inclusive participation, self-governance, and sustainability: Current challenges and opportunities for women in leadership of communal irrigation systems. *Environment and Planning E: Nature and Space*, vol. 4, N. 3, pagg. 886-914. doi.org/10.1177/2514848620934717.
- IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico). 2022. *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability*. Contributo del gruppo di lavoro II al Sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico. Cambridge, Regno Unito/New York, Cambridge University Press. doi.org/10.1017/9781009325844.
- IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura). 2021. New Data Reveals Slow Progress in Achieving Gender Equality in Environmental Decision Making. Sito web della IUCN, 1 marzo 2021. <https://iucn.org/news/gender/202103/new-data-reveals-slow-progress-achieving-gender-equality-environmental-decision-making>.
- Jayaweera, R. T., Goin, D., Twine, R., Neilands, T. B., Wagner, R. G., Lippman, S. A., Kahn, K., Pettifor, A. e Ahern, J. 2022. Associations between WASH-related violence and depressive symptoms in adolescent girls and young women in South Africa (HPTN 068): A cross-sectional analysis. *BMJ Open*, vol. 12, N. 7. doi.org/10.1136/bmjopen-2022-061032.
- Joseph, G., Hoo, Y. R., Wang, Q., Bahuguna, A. e Andres, L. A. 2024. *Funding a Water-Secure Future: An Assessment of Global Public Spending*. Washington DC, Gruppo della Banca mondiale. <https://documents1.worldbank.org/curated/en/099050624154572979/pdf/P172944-00adb1e8-ccd1-4542-88ab-d289e7f2f00b.pdf>.
- Khemka, R., López, P. e Jensen, O. 2023. *Scaling Up Finance for Water: A WBG Strategic Framework and Roadmap for Action*. Washington DC, Banca mondiale. doi.org/10.1596/40225.
- Kuzma, S., Saccoccia, L. e Chertock, M. 2023. 25 Countries, Housing One-Quarter of the Population, Face Extremely High Water Stress. Sito web del World Resources Institute. www.wri.org/insights/highest-water-stressed-countries.
- MacArthur, J., Carrard, N. e Willetts, J. 2020. WASH and gender: A critical review of the literature and implications for gender-transformative WASH research. *Journal of Water, Sanitation and Hygiene for Development*, vol. 10, N. 4, pagg. 818-827. doi.org/10.2166/washdev.2020.232.
- Meehan, K., Jurjevich, J. R., Everitt, L., Chun, N. M. J. W. e Sherrill, J. 2025. Urban inequality, the housing crisis and deteriorating water access in US cities. *Nature Cities*, vol. 2, N. 1, pagg. 93-103. doi.org/10.1038/s44284-024-00180-z.
- Merkle, O., Allakulov, U., González, D., Sánchez, A. H., Rabbi, S. E. e Hasan, Z. 2023. When vulnerabilities are exploited—The role of sextortion in the WASH sector in Bangladesh. *Frontiers in Water*, vol. 5, articolo 1048594. doi.org/10.3389/frwa.2023.1048594.
- Miletto, M., Pangare, V. e Thuy, L. 2019. *Tool 1 – Gender-Responsive Indicators for Water Assessment, Monitoring and Reporting*. UNESCO WWAP Toolkit on Sex-Disaggregated Water Data. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000367971>.
- Minoia, G. 2007. *Gender issue and water management in the Mediterranean basin, Middle East and North Africa*. FEEM Working Paper No. 49. SSRN Electronic Journal, gennaio. doi.org/10.2139/ssrn.984472.
- MSF (Medici senza frontiere). 2023. Kenya's Dadaab Refugee Camps are on the Brink of a Health Catastrophe. Sito web di MSF. www.doctorswithoutborders.org/latest/kenyas-dadaab-refugee-camps-brink-health-catastrophe.
- Nauges, C. e Strand, J. 2017. Water hauling and girls' school attendance: Some new evidence from Ghana. *Environmental and Resource Economics*, vol. 66, pagg. 65-88. doi.org/10.1007/s10640-015-9938-5.
- Nazioni Unite. 2023. *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2023: Partenariati e cooperazione per l'acqua*. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000384819>.
- . 2024. *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2024: L'acqua per la prosperità e la pace*. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000389107>.
- . 2025. *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2025. Montagne e ghiacciai: Torri d'acqua*. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). doi.org/10.54679/ECFE9448.
- OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). 2022. *Financing a Water Secure Future*. OECD Studies on Water. Parigi, OECD Publishing. doi.org/10.1787/a2ecb261-en.
- Ohwo, O. 2019. Dimensions of inequality in urban and rural water, sanitation and hygiene services in Sub-Saharan Africa. *European Scientific Journal*, vol. 15, N. 8, pagg. 144-162. doi.org/10.19044/esj.2019.v15n8p144.

- OIL (Organizzazione internazionale del lavoro). 2017. *Improving Employment and Working Conditions in Health Services*. Report for discussion at the Tripartite Meeting on Improving Employment and Working Conditions in Health Services, Geneva, 24–28 April 2017. Ginevra, OIL. www.ilo.org/publications/improving-employment-and-working-conditions-health-services.
- . 2019. *A Quantum Leap for Gender Equality: For a Better Future of Work for All*. Ginevra, OIL. www.ilo.org/publications/major-publications/quantum-leap-gender-equality-better-future-work-all.
- Oluwasanya, G., Omoniyi, A., Qadir, M. e Madani, K. 2024. Quantifying women in the water workforce. *Nature Water*, vol. 2, pagg. 805-806. doi.org/10.1038/s44221-024-00308-4.
- OMS (Organizzazione mondiale della sanità). 2022. *Strong Systems and Sound Investments: Evidence on and Key Insights into Accelerating Progress on Sanitation, Drinking-Water and Hygiene*. *UN-Water Global Analysis and Assessment of Sanitation and Drinking-water (GLAAS) 2022 Report*. Ginevra, OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/365297>.
- . 2024. Violence Against Women. Sito web dell'OMS, 25 marzo 2024. www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women.
- . s.d. Overview (Water). Sito web dell'Ufficio regionale dell'OMS per l'Africa. www.afro.who.int/node/5707.
- OMS/UNICEF (Organizzazione mondiale della sanità/Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). 2020. *Global Progress Report on WASH in Health Care Facilities: Fundamentals First*. Ginevra, OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/337604>.
- . 2024. *Water, Sanitation, Hygiene, Environmental Cleaning and Waste Management in Health Care Facilities: 2023 Data Update and Special Focus on Primary Health Care*. Ginevra/New York, OMS/UNICEF. <https://iris.who.int/handle/10665/380857>.
- . 2025a. *Progress on Household Drinking Water, Sanitation and Hygiene 2000–2024: Special Focus on Inequalities*. Ginevra/New York, OMS/UNICEF. <https://iris.who.int/handle/10665/383246>.
- . 2025b. *State of Systems for Drinking-Water, Sanitation and Hygiene – Global Update 2025: UN-Water Global Analysis and Assessment of Sanitation and Drinking-Water*. Ginevra, OMS/UNICEF. <https://iris.who.int/handle/10665/384783>.
- . s.d. WHO/UNICEF Joint Monitoring Programme (JMP) for Water Supply, Sanitation and Hygiene: Global WASH Dataset, 2017–2023. Sito web del JMP. <https://washdata.org/data/downloads>. (Consultato il 20 maggio 2025.)
- OMS/UN-Water (Organizzazione mondiale della sanità/UN-Water). 2014. *Investing in Water and Sanitation: Increasing Access, Reducing Inequalities*. *UN-Water Global Analysis and Assessment of Sanitation and Drinking-Water (GLAAS) 2014 Report*. Ginevra, OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/139735>.
- Silva, B. B., Sales, B., Lanza, A. C., Heller, L. e Rezende, S. 2020. Water and sanitation are not gender-neutral: Human rights in rural Brazilian communities. *Water Policy*, vol. 22, N. 1, pagg. 102-120. doi.org/10.2166/wp.2020.126.
- Sommer, M., Ferron, S., Cavill, S. e House, S. 2015. Violence, gender and wash: Spurring action on a complex, under-documented and sensitive topic. *Environment & Urbanization*, vol. 27, pagg. 105-116. doi.org/10.1177/0956247814564528.
- Sorenson, S. B., Morssink, C. e Campos, P. A. 2011. Safe access to safe water in low income countries: Water fetching in current times. *Social Science & Medicine*, vol. 72, N. 9, pagg. 1522-1526. doi.org/10.1016/j.socscimed.2011.03.010.
- Sosale, S., Harrison, G. M., Tognatta, N., Nakata, S. e Gala, P. M. 2023. *Engendering Access to STEM Education and Careers in South Asia* [S. Brown e P. Holtz (a cura di)]. South Asia Development Forum. Banca mondiale. <http://hdl.handle.net/10986/39486>.
- Straza, T. 2024. *Changing the Equation: Securing STEM Futures for Women*. Parigi, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000391384>.
- SWA (Sanitation and Water for All). 2021. *Strengthening Gender Equality in Access to Water, Sanitation and Hygiene*. SWA Briefing Paper. www.sanitationandwaterforall.org/sites/default/files/2021-04/SWA%20Briefing%20Paper%20-%20WASH%20and%20gender_FINAL.pdf.
- UIS (Istituto di statistica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura). s.d. Percentuale di laureati/e in programmi di istruzione terziaria in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), per sesso [Set di dati]. Sito web dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). <https://databrowser.uis.unesco.org/>. (Consultato il 20 maggio 2025.)
- UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo). 2013. *Gender and Disaster Risk Reduction*. Policy Brief No. 3. New York, UNDP. www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/publications/PB3-AP-Gender-and-disaster-risk-reduction.pdf.
- UNECE/UNESCO/UN-Water (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa/Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura/UN-Water). 2024. *Progress on Transboundary Water Cooperation: Mid-term Status of SDG Indicator 6.5.2, with a Special Focus on Climate Change*. Parigi, UNESCO. www.unwater.org/publications/progress-transboundary-water-cooperation-2024-update.

- UNEP-DHI/GWP/UN Women (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente-Danish Hydraulic Institute Centre on Water and Environment/Global Water Partnership/Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne). 2025. *Mainstreaming Gender Equality in Water Resources Management: Global Status and 7 Pathways to Progress*. Policy Note. www.unwomen.org/sites/default/files/2025-03/policy-brief-mainstreaming-gender-equality-in-water-resources-management-en.pdf.
- UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura). 2024. *Global Education Monitoring Report 2024, Gender Report: Technology on Her Terms*. Parigi, UNESCO. doi.org/10.54676/WVCF2762.
- UNESCO GEM Report/UIS (Global Education Monitoring Report dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura/Istituto di statistica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura). 2024. *Investing in Girls' and Women's Education: A Smart Investment to Accelerate Development*. #HerEducationOurFuture. Parigi, UNESCO. doi.org/10.54676/WTPE4528.
- UNESCO/UN-Water (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura/UN-Water). 2020. *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020: Acqua e cambiamenti climatici*. Parigi, UNESCO. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000377847>.
- UNESCO WWAP (Programma mondiale di valutazione delle risorse idriche dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura). 2021. *Taking Stock of Progress Towards Gender Equality in the Water Domain: Where Do We Stand 25 Years after the Beijing Declaration?* Parigi, UNESCO. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000377601>.
- UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). 2016. *Harnessing the Power of Data for Girls: Taking Stock and Looking Ahead to 2030*. New York, UNICEF. www.unicef.org/documents/harnessing-power-data-girls-taking-stock-and-looking-ahead-2030.
- . 2025. *Agua, mujeres y niñas: Un legado para el mañana [Acqua, donne e bambine: Un'eredità per il futuro]*. Dati presentati al webinar organizzato dal Forum Centroamericano e della Repubblica Dominicana sull'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari (Focard-APS) e dal Sistema dell'Integrazione Centroamericana (SICA). (In spagnolo.)
- UNICEF/OMS (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia/Organizzazione mondiale della sanità). 2019. *Progress on Household Drinking Water, Sanitation and Hygiene 2000-2017: Special Focus on Inequalities*. New York/Ginevra, UNICEF/OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/329370>.
- . 2023. *Progress on Household Drinking Water, Sanitation and Hygiene 2000-2022: Special Focus on Gender*. New York/Ginevra, UNICEF/OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/378150>.
- . 2024. *Progress on Drinking Water, Sanitation and Hygiene in Schools 2015-2023: Special Focus on Menstrual Health*. New York/Ginevra, UNICEF/OMS. <https://iris.who.int/handle/10665/379530>.
- UNICEF/UN Women/Plan International (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia/Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne/Plan International). 2025. *Girl Goals: What Has Changed for Girls? Adolescent Girls' Rights Over 30 Years*. New York, UNICEF. <https://data.unicef.org/resources/girl-goals-report>.
- Unione africana. 2023. *Africa's Rising Investment Tide: How to Mobilize USD30 Billion/Year to Achieve Water Security and Sustainable Sanitation in Africa*. South Africa, International High-Level Panel on Water Investments for Africa. <https://ai-pwater.org/wp-content/uploads/2024/03/Africas-Rising-Investment-Tide-2024.pdf>.
- Unione africana/ECA/AfDB (Unione africana/Commissione economica per l'Africa/Banca africana di sviluppo). 2000. *The Africa Water Vision 2025: Equitable and Sustainable Use of Water for Socioeconomic Development*. Nairobi, ECA. <https://www.afdb.org/fileadmin/uploads/afdb/Documents/Generic-Documents/african%20water%20vision%202025%20to%20be%20sent%20to%20wwf5.pdf>.
- UN-Water. 2023. UN-Water Webinars for Promoting Gender Contextualization of the SDG 6 Global Indicators. Sito web di UN-Water, 9 novembre 2023. www.unwater.org/news/un-water-webinars-promoting-gender-contextualization-sdg-6-global-indicators.
- . s.d. Sustainable Development Goal 6 on Water and Sanitation (SDG 6). Sito web delle Nazioni Unite. www.sdg6data.org/en. (Consultato il 4 dicembre 2025.)
- UN Women (Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne). 2014. *Collecting and Carrying Water, Burdensome Reality for Women*. Sito web di UN Women. www.unwomen.org/en/news/stories/2014/3/collecting-and-carrying-water-burdensome-reality-for-women.
- . 2023. *From Commodity to Common Good: A Feminist Agenda to Tackle the World's Water Crisis. Spotlight on Goal 6*. New York, UN Women. doi.org/10.18356/27092372-5.
- . 2024a. *Progress on the Sustainable Development Goals: The Gender Snapshot 2024*. New York, UN Women. www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2024/09/progress-on-the-sustainable-development-goals-the-gender-snapshot-2024.

—. 2024b. *Women Political Leaders 2024*. New York, UN Women. www.unwomen.org/sites/default/files/2024-06/Poster-Women-political-leaders-2024-en.pdf.

UN Women/DESA (Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne/Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite). 2023. *Progress on the Sustainable Development Goals: The Gender Snapshot 2023*. New York, UN Women/DESA. www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2023/09/progress-on-the-sustainable-development-goals-the-gender-snapshot-2023.

Venkataramanan, V., Geere, J.-A. L., Thomae, B., Stoler, J., Hunter, P. R. e Young, S. L. 2020. In pursuit of 'safe' water: The burden of personal injury from water fetching in 21 low-income and middle-income countries. *BMJ Global Health*, vol. 5, N. 10, articolo e003328. doi.org/10.1136/bmjgh-2020-003328.

Voegele, J., Gouled, M. e Tafara, E. 2024. Scaling Up Finance to Ensure a Water-Secure Future for All. World Bank Blogs. <https://blogs.worldbank.org/en/voices/scaling-up-finance-to-ensure-a-water-secure-future-for-all>.

WaterAid. 2023. *Mission-Critical: Invest in Water, Sanitation and Hygiene for a Healthy and Green Economic Recovery*. WaterAid. www.wateraid.org/us/sites/g/files/jkxoof291/files/mission-critical-invest-in-wash-for-a-healthy-green-recovery---en-digital.pdf.

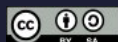
WIN (Water Integrity Network). 2024. *Gender Equality in the WASH Sector: A Concise Research Report*. Università di Scienze applicate di Windesheim. www.windesheim.com/getmedia/e99e5b50-8ce9-4455-bcb8-6f7b1cd97b08/RICHTER_Mona_1138387_CRR_2nd-opp2-gecomprimeerd.pdf.

Winter, J. C., Darmstadt, G. L. e Davis, J. 2021. The role of piped water supplies in advancing health, economic development, and gender equality in rural communities. *Social Science & Medicine*, vol. 270, articolo 113599. doi.org/10.1016/j.socscimed.2020.113599.

Publicato nel 2026 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, 7, place de Fontenoy, 75352 Parigi 07 SP, Francia

WWAP/SC-2026/PI/1

<https://doi.org/10.54679/HDX9045>



© UNESCO 2026

Redatto dall'UNESCO WWAP | Bhanu Neupane

Questa pubblicazione è prodotta dall'UNESCO WWAP per conto di UN-Water.

Progettazione grafica della copertina a cura di Anna Marie Manning Zylicz

Foto di copertina: © Anna Marie Manning Zylicz

Progettazione grafica e layout a cura di Marco Tonsini

Traduzione a cura di ITACA Servizi Linguistici; revisione a cura di Martina Favilli e Valentina Abete

I contenuti e i materiali della presente pubblicazione non rappresentano in nessun modo l'opinione dell'UNESCO in merito allo status giuridico di qualunque paese, territorio, città o area, o relativamente alle rispettive autorità o ai limiti relativi a frontiere o confini. I concetti e le opinioni espressi nella presente pubblicazione sono quelli degli autori, non riflettono necessariamente le opinioni dell'UNESCO e non impegnano in nessun modo l'Organizzazione.

Per ulteriori informazioni su questioni relative a copyright e licenze, consultare la versione integrale del rapporto disponibile all'indirizzo www.unesco.org/en/wwap.

Programma mondiale di valutazione delle risorse idriche dell'UNESCO

Ufficio del programma per la valutazione globale dell'acqua

Divisione Scienze dell'Acqua, UNESCO

06134 Colombella, Perugia, Italia

Email: wwap@unesco.org

www.unesco.org/en/wwap.



unesco

World Water
Assessment Programme

Si ringraziano il Governo italiano e la Regione Umbria per il sostegno finanziario.



Regione Umbria